NEL FORTUNATO GIORNO

IN CUI

DON FRANCESCO FLORIANI

CELEBRA IL SUO PRIMO SACRIFIZIO

NELLA CHIESA ARCIPRETALE DI CISON

TRIBUTO DI GIOJA

CHE L' INGEGNERE MARCO Dr MASUTTI

OFFRE E CONSACRA





Avventurato novello Aronne! Lieto oggi t' accosti all' ara sacra per offrire al Dio delle Misericordie il tuo primo incruento Olocausto. Oggi tu sei l' eletto ministro, il fido legato, l' amico prediletto di quel Dio formidabile, dominator sovrano che con provvido consiglio piega e governa l' ampio universo, legislatore incorrotto, rimuneratore inesausto delle cristiane virtù, e vindice terribile del vizio. Oggi allo sciogliere di quelle tremende ineffabili parole questo Dio onnipossente per tuo misterioso potere dalle superne sfere discende sul mistico altare.

Oggi la tua potenza è superiore a tutte le potenze della terra, e per sino a quella degli stessi Messaggeri Celesti, poichè ai soli Sacerdoti è riservata la facoltà di rimettere all' uom prevaricatore le colpe. Ciò basta per dimostrare in piena luce la sublime Dignità a cui tu sei in questo fortunato giorno innalzato. In questo giorno in cui i degni figli d' Apollo coll' eburnea loro cetra intuonano inni di gioja pella tua santa promozione, in cui i sacri bronzi scuotendo l' elastic' aere in

tremolanti circoli invitano tutti al sacro Tempio di Dio. In questo giorno beato e felice per te, pella tua famiglia, pella patria, potrò io starmene silenzioso e tacito? Io che sento amore e stima per te, pei tuoi congiunti, pella tua patria? No nol debbo per nessuna ragione. In queste poche mal vergate linee voglio esprimerti i vivi e leali sentimenti di contentezza e di esultanza di cui è penetrato il mio cuore. Deh! tu li accogli di buon grado, e saranno pienamente soddisfatti i miei voti.

Ti dico solo che grandi ed imponenti sono gli obblighi che assumono i Sacerdoti, e se lo furono in tutti i tempi, assai maggiori e più difficili lo sono in questo secolo depravato e corrotto. In questo secolo in cui la nostra cattolica Religione viene in mille guise, e da tutte parti dileggiata, e combattuta, e dileggiati e scherniti i suoi ministri. Oh! stato deplorabile delle umane menti. Ovunque vi scorre gonfio, e straripante il micidiale torrente degl' insani stravolti pensatori di moda, i quali con orrido rivoltamento d' idee, e con infami filosofici falsi principj promulgano baldazosi i più abbominevoli sistemi, e menan tanta strage e rovina alla cristianità, all' ordine sociale.

Novello ministro di Dio! Tu entri in un vastissimo campo di fiera battaglia. Potenti sono i nemici che fanno aspra guerra alla militante Chiesa di Cristo da abattere. Le armi però che ti offre la Religione santa sono assai più potenti, e sorrete dalla mano divina operano meravigliosi prodigi. All' ombra pre-

ziosa del sacro vessillo della croce non temere di nulla. Illibatezza di costumi, esemplarità di condotta, prudenza, carità, giustizia, sono i sicuri mezzi per resistere con eroismo, e coronare la fronte del verde alloro della vittoria contro i più ostinati, e perversi nemici di nostra Religione. Accogli con affabilità, e dolcezza ad immitazione del Divino Maestro i tristi, soccorri con mano pietosa i miseri, consiglia con amore i dubbiosi, e sostieni con fermezza i deboli. Ti sia ognora di amica e sicura guida in questo periglioso cammin della vita questo nostro Monsignore Arciprete che adorno delle più rare e care doti del cuore, e della mente con tanta bontà, e sapere regge lo spirito di questo Cisonio popolo; di questo popolo fra tutti il più fortunato e felice, che ottenne dal Signore la grazia speciosa, il bene il più prezioso quale si è quello di possederlo. Quest' oggi che tu sei in sublime colloquio col Cielo deh! innalza fervorosa preghiera perchè questo amoroso padre, questo leale amico e consolatore resti ognora con noi, e sia da noi amato e rispettato.

In questo modo raggiungerai felicemente lo scopo santo a cui sei dalla Divina Providenza destinato, ed otterrai dal Cielo il degno premio dei tuoi penosi travagli nella mistica vigna del Signore. Sarai di consolazione alla tua buona famiglia, di conforto ai congiunti, agli amici, a tutti, di onore al Sacerdozio, utile a te stesso ed alla società.

CENEDA
Tipografia Cagnani
1851.

